



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Punto chiave – Gesù si mostra nelle sue ferite per rendersi riconoscibile eppure ha qualcosa da dire a Didimo per la sua incredulità. Didimo non vuole credere perché non capisce, ma soprattutto si sente ancora disilluso nelle sue aspettative e abbandonato. Come un innamorato tradito che non crede più nell'amore della sua sposa che ha amato profondamente e da cui non si aspettava il tradimento. Chiede quindi con puntigliosa precisione una serie di prove che ritiene impossibili perché è troppo amareggiato e non può credere ai suoi compagni. Ma di fronte a Gesù cade ogni ritengo, non tocca infatti le ferite di Cristo gli basta vederlo. E quel grumo di astio e abbandono si scioglie nella più bella espressione che può esprimere un credente: "Mio Signore e mio Dio!". Liberatoria fidente e generosa perché in essa c'è tutto l'affidamento di un uomo che incontra finalmente il suo Signore. Quando per qualche motivo ci sentiamo feriti o amareggiati da un comportamento di chi abbiamo amato, impariamo a cercare in noi le prove dell'amore, siamo esigenti, ma al tempo stesso sappiamo essere aperti alla novità dell'altro. Perché in essa sta la ricchezza del nostro rapporto e se abbiamo amato e ancora amiamo riconosceremo l'altro anche senza la pretesa di umiliarlo con la nostra incredulità e ridurlo ai nostri schemi. E' la chiave per vivere un amore vivo ed eterno non perché non finisce mai, ma perché si rinnova continuamente.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Santa Bernadette di Lourdes:

Se avessimo la fede vedremmo il buon Dio in ogni cosa.

II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia (anno C)

03/04/2016

Antifona d'ingresso
Come bambini appena nati,
bramate il puro latte
spirituale,
che vi faccia crescere verso la
salvezza. Alleluia.
(1Pt 2,2)

Colletta Dio di eterna misericordia, che nella
ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo,
accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti
comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci
ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 5,12-16)

Venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne.

Dagli Atti degli Apostoli

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. **Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit:**

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit:**

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit:**

SECONDA LETTURA (Ap 1,9-11.12-13.17-19)

Ero morto, ma ora vivo per sempre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza

di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

[Facoltativa]

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».

Canto al Vangelo (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

VANGELO (Gv 20,19-31)

Otto giorni dopo venne Gesù.

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gloria a te, o Signore

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli Fratelli e sorelle, Cristo risorto appare ai discepoli e domanda loro fedeltà e perseveranza. Chiediamo che sia dato anche a noi di riconoscere la sua presenza. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore, tu conosci la nostra debolezza e i nostri dubbi. Donaci la forza e la capacità di credere nel tuo Figlio Gesù e di consegnare a lui la nostra vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore. l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

“Accosta la tua mano,
tocca le cicatrici dei chiodi
e non essere incredulo, ma
credente”. Alleluia. (cf. Gv 20,27)

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente,
la forza del sacramento pasquale che abbiamo
ricevuto continui a operare nella nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Nel Signore la gioia!

In questa domenica della Divina Misericordia il Signore Gesù ci esorta a non essere increduli ma credenti, perché credendo abbiamo la vita nel Suo Nome. Ancora oggi Signore abbiamo difficoltà a credere, ad essere fiduciosi, a tenere viva la speranza. Viviamo in una società che tende sempre più a volere cancellare la nostra identità e unicità di uomo, di donna, di bambino, di famiglia, viene violato il nostro diritto ad una casa, il nostro diritto al lavoro, e valori quali amicizia, fedeltà e lealtà vengono banalizzati e ridicolizzati come vecchie storielle che si raccontavano una volta. Ecco Signore che lo smarrimento è grande e ci porta a chiuderci in noi stessi, a diffidare dell'altro e viviamo il nostro quotidiano sempre allertati e guardandoci continuamente alle spalle e dimentichi da ciò che è veramente importante ed essenziale.

Ma Tu Signore vieni a noi a porte chiuse per donarci la tua pace che è vita, tu uomo-Dio della storia di ieri (dei nostri padri), di oggi (il nostro presente) e di domani (del domani dei nostri figli). Oggi Signore ho concretizzato che sei tu l'unica certezza e l'unica speranza di cui abbiamo bisogno, sei Tu che ci doni il tuo Spirito che è vita e il tuo amore che è per sempre. Alle folle bastava l'ombra di Pietro per sentirsi ed essere sanati e noi non riceviamo forse la fonte di tutte le gioie nell'Eucaristia? E' proprio da questo tesoro che dobbiamo tirar fuori le forze e i mezzi necessari per vincere lo sconforto e agire e vivere da cristiani gioiosi e pieni di gratitudine (Rendete grazie al Signore perché è buono). E quando, come spesso capita, ci chiediamo cosa possiamo dare ai nostri figli, su quale certezza possiamo fondare la nostra vita, cosa lasceremo, quale eredità ai nostri figli, ecco che la risposta sei tu, Signore, perché il tuo amore è per sempre e solo credendo in te viviamo.

(Paola e Salvo)

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©